



AGRICOLTURA Accolta dal presidente Bardi la richiesta di Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil

No al lavoro con la canicola

Un provvedimento per evitare malori nei campi, così come ha fatto la Puglia

POTENZA - Divieto del lavoro nei campi nelle ore più calde della giornata: chiesto dai segretari generali Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil Basilicata (rispettivamente Vincenzo Esposito, Giuseppe Romano e Gerardo Nardiello) e subito accolto e disposto dal presidente della Regione Basilicata, Vito Bardi.

Dicevano i tre: «Il grande caldo arrivato già questo mese di giugno, impone un intervento delle istituzioni circa la regolamentazione del lavoro nei campi. Sulla scorta di quanto ordinato dalla Regione Puglia, chiediamo al presidente della Regione Basilicata, Vito Bardi, di emanare un'ordinanza che vieti il lavoro nei campi dalle 12:30

alle 16, ritenute le ore più calde della giornata. L'intervento si rende necessario per evitare incidenti sul luogo di lavoro, come purtroppo le cronache spesso ci consegnano. In caso di allertata meteo, come sono anche le ondate di calore, il contratto collettivo nazionale del settore prevede, tra l'altro, la retribuzione delle ore non lavorate. Ciò a maggiore tutela di tutta la platea dei lavoratori e delle lavoratrici. Chiediamo pertanto al presidente Bardi di intervenire con tempestività».

A stretto giro di posta, la decisione di Bardi, così come ha fatto sapere l'ufficio stampa e comunicazione della Regione Basilicata: «Sarà vietato - si legge

nella nota diffusa ieri prima delle 19 - il lavoro in condizioni di esposizione prolungata al sole, dalle ore 12:30 alle ore 16:00 con efficacia immediata e fino al 31 agosto 2022, sull'intero territorio regionale nelle aree o zone interessate dallo svolgimento di lavoro nel settore agricolo, limitatamente ai soli giorni in cui la mappa del rischio indicata sul sito www.workclimate.it/sceletta-mappa/sole-attivita-fisica-alta/ riferita a: "lavoratori esposti al sole" con "attività fisica intensa" ore 12:00, segnali un livello di rischio "Alto". Restano salvi i provvedimenti sindacali limitati all'ambito territoriale di riferimento».

«La mancata osservanza degli obblighi di cui alla presente ordinanza - si legge ancora - comporterà le conseguenze sanzionatorie come per legge (art. 650 del codice penale se il fatto non costituisce più grave reato). La presente ordinanza sarà pubblicata domattina (questa mattina per chi legge, ndr) sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata».

Chi non rispetti il provvedimento è punito dunque secondo l'articolo 650 del Codice penale, che riguarda appunto chiunque non osservi «un provvedimento legalmente dato dall'Autorità per ragione di giusti-



Raccolta del pomodoro

zia o di sicurezza pubblica, o d'ordine pubblico o d'igiene.

I dirigenti sindacali fornivano anche il modello da seguire: «Presidente Bardi, emani apposita ordinanza sulla scorta della Regione Puglia», chiedevano infatti.

Si riferivano allo stop al lavoro agricolo, deciso appunto dall'amministrazione regionale pugliese, il cui testo è lo stesso di quello diffuso ieri dalla Regione Basilicata.

Il fratello del morto sul lavoro nella Centrale del Mercure incarica una società Armel, si cercano responsabilità

Nel frattempo, eseguita l'autopsia, il corpo può essere sepolto in Burkina Faso

POTENZA - Perché è morto Armel Dabrè, il 28enne di Mesagne (Br) vittima del recente infortunio alla centrale della Mercure di Laino

Borgo (Cs), ai confini con la Basilicata? Ci sono responsabilità oggettive da punire?

Cercherà di capirlo Fabrice, il fratello, che ha incaricato del caso lo **Studio3A-Valore** Spa, società di Mestre specializzata nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti. Lo studio legale nel frattempo fa sapere che ora, dopo l'autopsia, la Procura della Repubblica di Castrovillari ha dato il nulla osta

per i funerali del giovane, che saranno celebrati nel suo Paese natale, il Burkina Faso, dove sarà sepolto.

L'incidente sul lavoro è avvenuto giovedì 16 giugno scorso, alle 11.15, alla Centrale della

Mercure Srl del gruppo Sorgenia Bioenergia.

«Com'è tristemente noto - scrivono dallo **Studio3A** in un comunicato diffuso ieri - il giovane, che lavorava con un contratto non a termine ma a tempo indeterminato per conto di un'impresa esterna del Brindisino, la Cmv, specializzata nelle costruzioni di carpenteria metallica e del montaggio e manutenzione degli impianti, impegnata appunto in un intervento di riqualificazione della centrale, sarebbe precipitato da un ponteggio cadendo su un nastro trasportatore: un volo e un impatto terribili che non gli hanno lasciato



Armel Dabrè

scampo. E' deceduto praticamente sul colpo».

«La Procura di Castrovillari - proseguono - ha ovviamente subito aperto un procedimento penale con l'ipotesi di reato di omicidio colposo. Al momento non è dato sapere se e quanti soggetti siano stati iscritti nel registro degli indagati, e l'inchiesta dovrà stabilire

IRSINA

Cerca di fermare il fuoco Muore per un malore

UN agricoltore di 65 anni, Nicola Ungaro di Tricarico, è morto ieri nelle campagne di Irsina, probabilmente colto da un malore fatale, mentre con il suo trattore cercava di scavare una linea tagliafuoco in contrada "Matinelle", agro di Irsina, dove era in corso un brutto incendio, che si stava propagando da ore, con l'intervento di mezzi aerei e terrestri dei vigili del fuoco. L'uomo, forse nella concitazione e per il forte caldo, si è accasciato ed è morto.



L'incendio di Irsina

se l'incidente sia stato determinato dalle violazioni delle norme di sicurezza del cantiere».

L'autopsia sulla salma di Dabrè è stata effettuata lunedì 20 giugno scorso nell'obitorio di Castrovillari. Con il nulla osta, è stata restituita ai familiari.

Dallo studio riportano altre informazioni: «Il fratello della vittima

che risiede in Italia, ad Afragola, in Campania, Fabrice, per fare piena luce sui fatti e ottenere giustizia, attraverso il consulente legale Giuseppe Cillidonio si è rivolto a **Studio3A-Valore** S.p.A., che profonderà ogni sforzo perché vengano accertate la dinamica e tutte le eventuali responsabilità di questa tragica morte bianca».

Non solo: «**Studio3A** - è ancora scritto nella nota - si farà anche carico del rimpatrio della salma che, una volta esperite tutte le pratiche burocratiche, per volontà della famiglia tornerà per il funerale e la sepoltura nel Burkina Faso, a Lengha, nel sud est del Paese, dove vivono la mamma e altri sei fratelli del giovane, che era arrivato a Mesagne ancora minorenne, a metà degli anni Duemila, in fuga dalla fame, dalle guerre e dalle violenze che tormentavano (e tormentano tuttora) la sua terra».

Ricordiamo che il Burkina Faso, dopo una storia molto travagliata e alcuni anni di relativa tranquillità politica e sociale, nel gennaio scorso è stato sconvolto dall'ennesimo colpo di Stato. Ora il potere è in mano ai militari.

«Nell'accogliente cittadina pugliese - proseguono da **Studio3A** - è diventato un modello di integrazione. Inizialmente ospitato dalla coop sociale Oasi e seguito dai suoi educatori, aveva appreso il lavoro di metalmeccanico e si era fatto ben volere da tutti, a tal punto che gli ha dedicato un commosso pensiero anche il sindaco nonché presidente della Provincia di Brindisi Antonio Matarrelli. E' stato ricordato anche domenica in occasione dell'inaugurazione delle Officine Ipogee di Mesagne, cerimonia a cui ha partecipato anche il fratello Fabrice. E' stata lanciata la proposta di intitolargli un albero della villa comunale perché la sua memoria e il suo esempio possano restare incisi in un segno tangibile. In attesa che si possa rendergli anche giustizia».

Operaio di Viggianello, ancora nessuna autopsia

POTENZA - Non è stata ancora eseguita l'autopsia sul corpo di Antonio Marino - residente a Viggianello e morto sul lavoro in Campania - al contrario di quanto si era saputo.

Ci riferiamo all'operaio 59enne che il 19 giugno scorso ha perso la vita in Campania, nella zona industriale di Sparanise (in provincia di Caserta). Viveva a Pedali di Viggianello ma era originario di San Severino Lucano. Avrebbe compiuto 60 anni

a luglio. Non è ancora chiara la causa del decesso ma, secondo quella che al momento sembra la principale ipotesi al vaglio dei carabinieri, potrebbe essergli stato fatale un malore. Marino, con una squadra di operai, si stava occupando della manutenzione di un traliccio dell'alta tensione. Sarebbe svenuto cadendo e battendo la testa.

Cordoglio per la perdita era stata espressa dal sindaco di Viggianello, Antonio Rizzo.

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE **Roberto Nappoletano**

DIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valentini**

CONDIRETTORE **Roberto Marino**

CONDIRETTORE PER EDIZIONE IRPINA **Gianni Festa**

VICEDIRETTORE **Stefano Regolini, Antonio Lucchini**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.r.l.

SEDE LEGALE: **Via Aldo Pini, 10 83100 Avellino**

Concessionaria per la Pubblicità **Publistat srl**
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castellibero (CS) - Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:

Reggio Calabria Via San Francesco di Paola 14/C, 2

Catanzaro, Piazza Serravalle, 9 - 88100 Catanzaro

Vibo Valentia, Corso Vittorio Emanuele III, 58

Potenza, Via Nazario Sauro, 102 - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797

Matera, Via A. Passerelli, 48 - Tel. 0835.255440 - Fax 0835.256466

Avellino, Via Annarumma 39/A - Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154

Bari, Corso Vittorio Emanuele, 30

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C.S.p.a.**

Sede: via Nervosa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

STAMPA: **FINEDIT srl** - Via Mattia Preti - 87040 Castellibero (CS)

LITOSUD - Via Carlo Pesenti, 130 - 00156 Roma

Abbonamenti:

Pagamento tramite bonifico su c/c Banca Popolare di Bari

Filiale di Avellino intestato a

Edizioni Proposta sud s.r.l.

IBAN IT 67 2054 2415 1000 0000 0151870

Per informazioni **09.84852828**

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi

statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

nonché di altri finanziamenti pubblici nazionali e regionali

La tiratura di mercoledì 22 giugno 2022 è 13.107 copie.

È vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.